

Schede descrittive dei codici a cura di Cesarino Ruini e Stefania Roncroffi

Codice Lit. 1 [Antifonario domenicano]

Datazione: secc. XIII-XIV

Provenienza: Bologna, monastero domenicano femminile di Santa Maria Maddalena di Val di Pietra

Materiale: membranaceo

Carte: 301, l cc.

Notazione: quadrata

Dimensioni: mm 530 × 375 ca.

Legatura: tutta pelle, 14/t, legno, pelle, a secco, borchie, cantonali

L'antifonario, di liturgia domenicana, è stato confezionato tra la fine del secolo XIII e gli inizi del XIV, per il monastero domenicano femminile bolognese di Santa Maria Maddalena di Val di Pietra, per le evidenti affinità grafico-decorative e liturgiche che lo legano ai manoscritti 519 e 520 del Museo Civico Medievale di Bologna, l'ultimo dei quali è provvisto di nota di possesso. Assieme a questi due volumi riccamente miniati, e al codice Lit. 2, forma un ciclo liturgico completo con canti dell'ufficio per tutte le festività dell'anno per il Proprio del tempo, dei santi e il Comune dei santi.

Il volume ha subito l'asportazione di parecchie carte, riccamente miniate, quasi tutte collocate in corrispondenza del primo responsorio del primo Notturmo delle varie festività. Sulla base di affinità grafico-decorative e di contenuto liturgico se ne possono identificare alcune ora conservate in varie istituzioni e in collezioni private, miniate dal Maestro di Sant'Agnesse o comunque da artisti a lui vicini. Mutilato delle pagine più preziose il codice apparve di natura più prettamente musicale e di minor interesse artistico: per questo motivo rimase probabilmente al Liceo musicale e non fu trasportato al Museo Civico Medievale insieme agli altri corali della stessa serie liturgica.

Il manoscritto contiene i canti del Proprio del tempo (Notturmi, Lodi, Ore minori, Vespri) dalla prima domenica di Agosto alla Dedicazione della chiesa, dei santi da Pietro in Vincoli a santa Caterina vergine e martire e il Comune dei santi. Di particolare interesse l'ufficio dedicato a san Giovanni Battista (cc. 222r-239v) che è inedito e documenta una particolare venerazione per il santo all'interno del monastero di Santa Maria Maddalena di Val di Pietra.

Codice Lit. 2 [Antifonario domenicano]

Datazione: secc. XIII-XIV

Provenienza: Bologna, monastero domenicano femminile di Santa Maria Maddalena di Val di Pietra

Materiale: membranaceo

Carte: 294 cc.

Notazione: quadrata

Dimensioni: mm 545 × 375 ca.

Legatura: tutta pelle, assi in legno, 6 doppi nervi al dorso, 14/t, legno, pelle, borchie

L'antifonario, di liturgia domenicana, è stato confezionato tra la fine del secolo XIII e gli inizi del XIV, per il monastero femminile bolognese di Santa Maria Maddalena di Val di Pietra per le evidenti affinità grafico-decorative e liturgiche che lo legano ai manoscritti 519 e 520 del Museo Civico Medievale di Bologna, l'ultimo dei quali è provvisto di nota di possesso. Assieme a questi due volumi riccamente miniati, e al codice Lit. 1, forma un ciclo liturgico completo con canti dell'ufficio per tutte le festività dell'anno per il Proprio del tempo, dei santi e il Comune dei santi. Ha subito l'asportazione di parecchie carte, almeno sette, tutte in corrispondenza del primo responsorio del primo notturno di varie festività.

Sulla base di affinità grafico-decorative e di contenuto liturgico se ne possono identificare alcune ora conservate in varie istituzioni e in collezioni private. Il manoscritto contiene i canti del Proprio del tempo (Notturmi, Lodi, Ore minori, Vespri) dalla prima domenica d'Avvento alla quinta domenica dopo l'Epifania, dei santi da sant'Andrea ai santi Innocenti e il Comune dei santi. Di particolare interesse un ufficio ritmico inedito per la Concezione della Beata Vergine Maria e un ufficio ritmico dedicato a santa Lucia comprendente vari canti inediti.

Codice Lit. 3 [Salterio-Innario olivetano]

Datazione: sec. XVI

Provenienza: Bologna, San Michele in Bosco

Materiale: membranaceo

Carte: 283 cc

Dimensioni: mm 565 x 435 ca.

Notazione: quadrata

Legatura: tutta pelle, impressioni a secco, 6 nervi al dorso, 15/t, legno, pelle, a secco, borchie
Il manoscritto, confezionato nel secolo XVI, è un libro corale di grandi dimensioni, riccamente miniato e costituito da quasi trecento carte. L'invocazione a san Michele insieme alla menzione a c. 7r dell'ordine degli Olivetani portano a ritenere che sia stato confezionato per la chiesa olivetana di San Michele in Bosco di Bologna.

Dopo alcuni cantici e inni, la maggior parte senza notazione musicale, ha inizio il salterio che comprende canti per il Proprio del tempo, dei santi e del Comune dei santi per tutto l'anno liturgico.

Tra le particolarità l'aggiunta posteriore di un inno per Giuliana Falconieri, venerata in particolare nell'ordine dei Servi di Maria.

Codice Lit.4 [Graduale-Kyriale domenicano]

Datazione: secc. XIII-XIV

Provenienza: Bologna, monastero domenicano femminile di Sant'Agnese

Materiale: membranaceo

Carte: 318 cc.

Dimensioni: mm 510 x 370 ca.

Notazione: quadrata

Legatura: tutta pelle, 6 doppi nervi al dorso, 14/t, legno, pelle, borchie, cantonali, ottone

Il codice, di liturgia domenicana, è stato confezionato tra la fine del secolo XIII e gli inizi del XIV per il monastero femminile bolognese di Sant'Agnese, come attestano nelle litanie del Sabato santo le doppie invocazioni alla santa titolare della comunità e a san Domenico, patrono dell'Ordine.

Si tratta di un graduale-kyriale-sequenziario di ampio formato e oltre 200 carte, contenente i canti del Proprio del tempo per tutto l'anno liturgico, i canti dell'Ordinario di 5 messe e alcune sequenze per le festività più importanti. Presenta un quaterno aggiunto posteriormente (cc. 242a-h) con i canti per le solennità del Corpus Domini e di san Tommaso d'Aquino, quest'ultima con il versetto alleluatico inedito *O radiosum lilium*.

Il manoscritto contiene le stesse festività e gli stessi canti del codice α.Q.1.1 (= Lat.1005) della Biblioteca Estense di Modena, di cui è il gemello.

Ha subito l'asportazione di parecchie carte, verosimilmente le più riccamente miniate, collocate in corrispondenza dell'introito di varie festività.

Sulla base di affinità decorative e contenuto liturgico se ne possono identificare alcune ora conservate in varie istituzioni e collezioni private, miniate dal Maestro di Sant'Agnese o da artisti a lui vicini.

Codice Lit. 5 [Graduale domenicano]

Datazione: sec. XVI

Provenienza: Bologna, monastero domenicano

Materiale: membranaceo

Carte: 214 cc.

Dimensioni: mm 555 x 395 ca

Notazione: quadrata

Legatura: tutta pelle, impressioni a secco, 6 doppi nervi al dorso, 15/t, legno, pelle, a secco, borchie, cantonali, ottone

Il volume è stato compilato nel secolo XVI per una comunità religiosa domenicana come attesta la presenza nel santorale delle feste dedicate a san Domenico e san Tommaso d'Aquino.

Si tratta di un graduale di ampie dimensioni, preziosamente miniato verosimilmente appartenuto a una ricca istituzione. È stato tuttavia deturpato a causa dell'asportazione di cinque carte miniate corrispondenti all'inizio del volume e all'introito delle festività dei santi Pietro martire, Pietro e Paolo, Domenico, e della Natività di Maria.

Un indice del manoscritto, ricopiato verso la fine del secolo XVII, menziona san Petronio, il che determina un probabile utilizzo del graduale in un monastero domenicano di Bologna o dintorni.